

La gioielleria degli artisti ha 170 anni di storia

Tempo di lettura: 1 minuto

Nei primi decenni dell'800 La Gioielleria Cavalleri è in via Orefici. Ha come insegna il Cacciatore con il cane. Agli inizi del '900 si trasferisce in via Santa Margherita a pochi metri dal Teatro della Scala. Qui - data la sua ubicazione - vede passare personaggi della nobiltà e della borghesia milanese, del mondo della lirica e della danza come Thea Dossi, Renata Tebaldi, Tamara Tumanova, Carla Fracci, Nicola Rossi Lemeni, attori come Paolo Stoppa, Michelle Morgan, scrittori come Dino Buzzati. Oggi si trova in via Vincenzo Monti, 9 ove ha conservato la stessa insegna.

Centosettant'anni sono una bella età anche per un'azienda. Me ne sono reso conto qualche anno fa, quando nel richiedere presso la Camera di Commercio un certificato (*ndr: è il proprietario Giampietro Podda che parla*), alla domanda - da parte dell'impiegato allo sportello - del numero d'iscrizione dell'elenco delle Ditte, dissi "914". L'addetto senza fare una ricerca al computer disse: è errato. Su mia insistenza provò a digitare il numero e rivolgendomi lo sguardo, quasi fossi un extraterrestre, disse: ha ragione. Solo allora mi resi conto che la continuità d'esercizio della Ditta, risaliva addirittura a decenni antecedenti all'Unità d'Italia. Nei miei 50 anni di attività nella Gioielleria Cavalleri io stesso ho conosciuto in vari casi quattro generazioni di clienti.

Questo testo è tratto dal libro

CAVALLERI GIOIELLI, 170 anni di storia